

LA MASTICAZIONE E MALATTIE

Giovedì 12 Novembre 2015

Dott.ssa Annalisa Barera

La masticazione gioca un ruolo essenziale nella salute dei cani sia fisica che psichica. Lascio naturalmente il lato comportamentale e i suoi benefici a chi di competenza, per soffermarmi su un argomento spesso oggetto di preoccupazione dei proprietari: la salute dei denti e in generale della bocca. Purtroppo spesso, sia per i cani che per i gatti, il proprietario è forse l'unico che si preoccupa anche perchè a stretto contatto con il suo amico peloso riconosce uno dei primi sintomi della malattia paradontale: l'alitosi.

Ma andiamo per ordine.

Le malattie orali e respiratorie del cane difficilmente vengono prese in considerazione quando si parla di alimentazione e vengono spesso accettate come condizione quasi normale (ad esempio nel bulldog inglese è "normale" che ci siano problemi di respirazione, in un cane anziano è "normale" che ci siano i denti con tartaro o addirittura marci, etc). Si pensa che il mangiare crocchette possa aiutare a prevenire certe problematiche perchè il cane le mastica, ma ci sono due evidenti contraddizioni nella loro presunta prevenzione:

1. le crocchette sono ricche di carboidrati e i carboidrati in eccesso favoriscono la formazione di carie e tartaro annullando l'effetto pulitore. Noi ci laviamo i denti ogni giorno e anche più volte al giorno, ma se mangiassimo tutto il giorno carboidrati avremmo comunque problemi paradontali. E infatti li abbiamo perchè la nostra dieta è molto carica di carboidrati semplici e complessi.

2. Spesso si scelgono crocchette a misura (specie per i cani di piccola taglia) per evitare si sforzino troppo per mangiare. Senza considerare che anche un cane molto piccolo ha una dentatura ma soprattutto una muscolatura che gli permette di masticare senza problemi (mai preso un morso da uno yorkshire? Fa i buchi... :))

Secondo il dottor. Lonsdale (Raw Meaty bones..) l'utilizzo di cibo commerciale senza accorgimenti è:

- la prima causa di malattie parodontali in cane e gatti
- è associato ad un aumento dell'incidenza di dilatazione gastrica e /o torsione
- è causa di diarrea
- è causa di intolleranze intestinali con associati prurito cutaneo e cambiamenti comportamentali
- è causa di flatulenza e odore marcato nei cani.

Secondo alcuni studi, più dell'85% dei cani e dei gatti di età superiore ai 3 anni sono affetti da malattia parodontale ad un livello tale da dover subire un trattamento specifico. Mentre un altro 15% soffre di disturbi ma con sintomi tali da non essere trattati.

Normalmente quando si parla di malattia orale si pensa ai batteri e si pensa soprattutto che siano la causa principale dei danni a denti e gengive. In realtà, la maggior parte del danno e quindi del sintomo è dovuto invece alla risposta del sistema immunitario che tenta di proteggere il corpo dall'attacco continuo dei batteri.

Quando si ha una infezione batterica, il sistema immunitario attacca e noi possiamo vedere questo attacco sotto forma di infiammazione, pus, etc. Dopo l'infiammazione e la formazione del pus (che è una miscela di cellule immunitarie e batteri morti), normalmente l'infezione è vinta e il tessuto viene riparato. Se invece l'attacco batterico è favorito quotidianamente allora l'infiammazione non si ferma e invece di aiutare il corpo lo danneggia anche in modo irreparabile e grave. Il tessuto infiammato non ha una struttura corretta e il dente può anche cadere perchè non più sorretto in modo corretto. Quando il dente cade di solito finalmente la gengiva guarisce, perchè è la struttura dente/gengiva che attira e permette l'attecchimento dei batteri. I cani sono particolarmente suscettibili alle malattie parodontali sia per la struttura della mandibola sia per l'acidità e composizione della saliva. D'altronde si sono evoluti come carnivori e i carnivori masticando ossa e carne non hanno queste problematiche. Le razze piccole, come barboncini, volpini, maltesi hanno i denti relativamente grossi rispetto la mandibola e questo aumenta la superficie dentale a cui si possono attaccare i batteri e iniziare il processo di infezione e infiammazione: ecco perchè queste razze sono più predisposte a queste patologie.

Ci sono naturalmente anche fattori esterni alla bocca che possono favorire l'instaurarsi di una malattia parodontale come ad esempio alti livelli di glucosio nel sangue (diabete o dieta ricca di zuccheri), tossine nel sangue (pazienti con malattie a reni e fegato), ormoni (durante la gravidanza ad esempio).

Qualsiasi lesione ai denti e alle gengive da luogo a diversi livelli di malattia parodontale. Il cane spesso si lesiona masticando ossa cotte, legni, o denti e mobili. I denti rotti sono dolorosi e il cane inizia a non usare quel lato della bocca per masticare, in questo modo anche gli altri denti di quel lato non vengono puliti e la placca si accumula. Ma anche questo potrebbe risolversi con una dieta corretta, che comunque minimizza l'accumulo fino a quando la lesione non si sistema o viene curata.

Il fattore più importante, infatti, resta sempre e comunque la pulizia dei denti e il massaggio gengivale durante la masticazione. I lupi strappano la carne e rosicchiano o rompono le ossa per ottenere il midollo e questo pulisce perfettamente la bocca, e sicuramente non mangiano cibi appiccicosi o con carboidrati.

Il problema dentale insorge appena il cane mette i primi denti..e si protrae per tutta la vita. Durante la prima dentizione si ha una infiammazione fisiologica che dovrebbe risolversi spontaneamente una volta che i denti sono in sede. Ma se il cucciolo non pulisce i denti e mastica in modo corretto (non legni o ossa che si scheggiano o muri o mobili) l'infiammazione persiste e come detto prima si ha un danno permanente. Quando i cuccioli raggiungono i quattro mesi di età ricomincia la dentizione e si creano i denti permanenti in circa due mesi. I denti provvisori vengono invece perduti. Masticando il cane contribuisce ad eliminare velocemente questi denti e a guarire la gengiva. Ma gli animali che non masticano, mantengono brandelli di denti e la gengiva impiega molto più tempo a guarire. Ecco perchè i cuccioli masticano di tutto, sia per esplorare che , ancor di più, per stimolare ed effettuare nel modo corretto il cambio dei denti. Se gli impediamo di masticare correttamente, avremo da adulto un cane con probabili problemi parodontali, in quanto sulla ferita aperta è più facile che si instauri una infezione. In Natura la malattia parodontale è rarissima e spesso porta l'animale alla morte.

Un problema spesso sottovalutato, delle malattie parodontali è che possono provocare delle malattie secondarie che non sempre vengono collegate. Invece è importante sapere che se si cura la bocca e i denti, anche altre malattie possono averne beneficio. Infatti una infezione cronica in un qualche settore dell'organismo comunque mette in circolo una serie di molecole che affaticano e intossicano tutto l'organismo e peggiorano la situazione in generale. Sui cani e sui gatti non sono stati fatti studi approfonditi, ma nell'uomo le correlazioni ci sono..quindi si può pensare che anche negli animali sia così, anche se magari con incidenze e gravità differenti. In un lavoro del 2009, si è visto , da studi epidemiologici, che oltre il 15% della popolazione dei paesi occidentali soffre di gravi forme di malattia parodontale. Prove emergenti hanno dimostrato che vi è un forte legame tra l'infiammazione cronica della via orale e la salute in generale. La relazione tra malattie sistemiche e malattie parodontali è dovuta ai meccanismi infiammatori coinvolti, tanto che la malattia parodontale è considerata un fattore di rischio per lo sviluppo di alcune malattie sistemiche come malattie cardiovascolari, ictus, infezioni respiratorie, cancro al pancreas diabete, problemi nutrizionali (Haumschild M.S et al, 2009).

In particolare il legame ad esempio fra diabete mellito e malattia parodontale è bidirezionale. Infatti il diabetico ha spesso una glicemia elevata e questo favorisce l'attecchimento dei batteri (infatti migliore è il controllo glicemico, minori sono anche i problemi al cavo orale), e dall'altro le tossine batteriche continuamente rilasciate nel sangue contribuiscono al rilascio di mediatori infiammatori che alterano la glicemia (Lamster I.B. et al. 2008; Dunning T. 2009; Williams R.C. et al. 2008).

Nel 1991, il dr Hamlin della Università dell'Ohio ha ipotizzato che la malattia parodontale sia la causa principale di malattie multisistemiche incluse malattie cardiovascolari, al polmone e ai reni. Nel 1994 la dr.ssa DeBowes , una veterinaria della Kansas State University , ha riportato le conseguenze potenziali delle batteriemie in cani e gatti. Ha incluso: endocarditi batteriche, disordini polmonari, malattie renali, malattie epatiche, poliartriti, polivasculiti, malattie autoimmunitarie, discospondiliti, etc

Cosa si può fare?

Dare ai cani e ai gatti qualcosa che possono masticare in modo sano, limitando al massimo prodotti che contengono carboidrati semplici e complessi. Se si inizia da cuccioli si sfrutta la loro voglia di masticare ed esplorare e impareranno a masticare in modo corretto senza mandare giù in un boccone. I cani non masticano per digerire, masticano per tenere pulita la bocca .

Per la masticazione sono ottime: ossa polpose crude , trachee, nerbi di bue essiccati, orecchie di maiale, trippa essiccata, muso di maiale, pelle di nuca, esofago essiccato, pesciolini essiccati per i cani più piccoli, finocchi, carote, mela, etc. Se si danno crocchette dare crocchette di una misura tale da farli masticare ma usare sempre altri prodotti privi di carboidrati per rimuovere i residui di cibo, in quanto le crocchette tendono a divenire appiccicose dopo idratazione con la saliva. Si possono anche pulire i denti con i prodotti appositi, specie se la malattia parodontale è già avviata, o inserire nella dieta la salvia e l'aloè ad esempio, per favorire la guarigione. Naturalmente è sempre consigliabile fare visitare la bocca del vostro cane con regolarità dal veterinario.